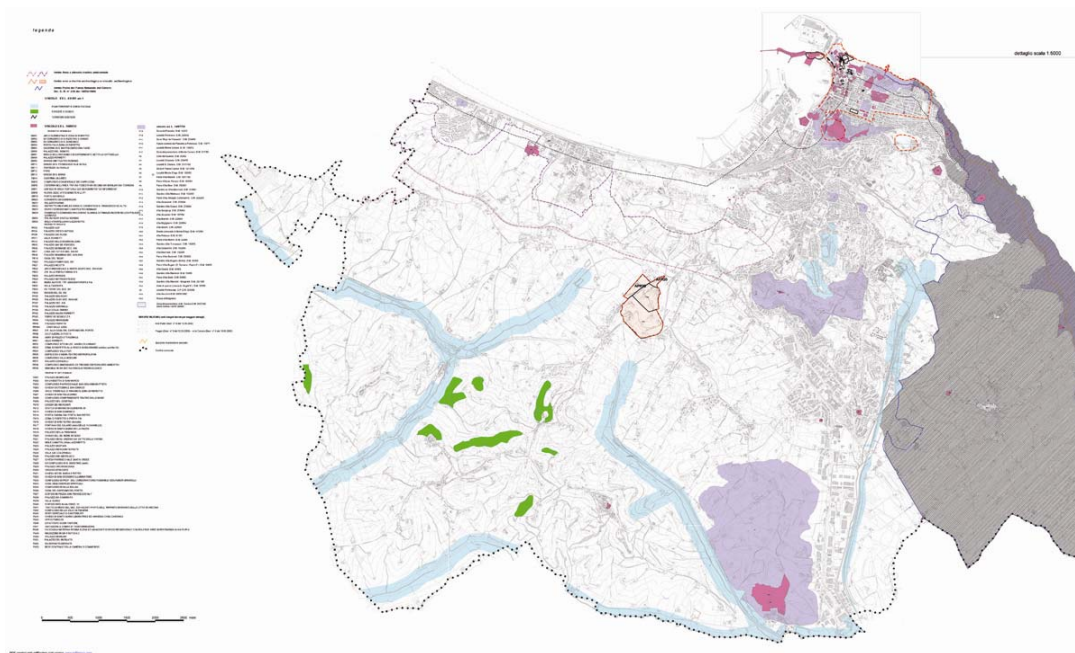


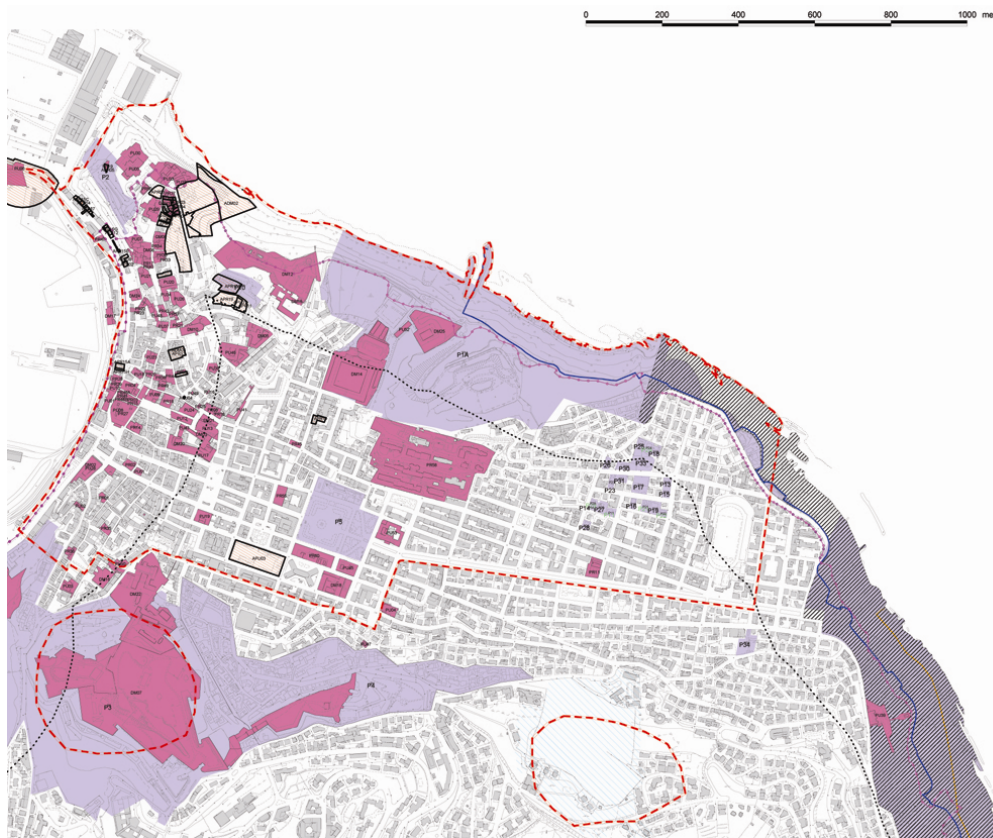
I vincoli architettonici e ambientali sovraordinati. *Un'ulteriore opportunità per la sostenibilità di Ancona*

Il mosaico dei vincoli architettonici e ambientali apposti da leggi nazionali di tutela o da piani sovraordinati di carattere settoriale completa in modo significativo il quadro complesso delle criticità e delle potenzialità del territorio anconetano nella prospettiva delle scelte strategiche del futuro Piano Urbanistico Comunale.

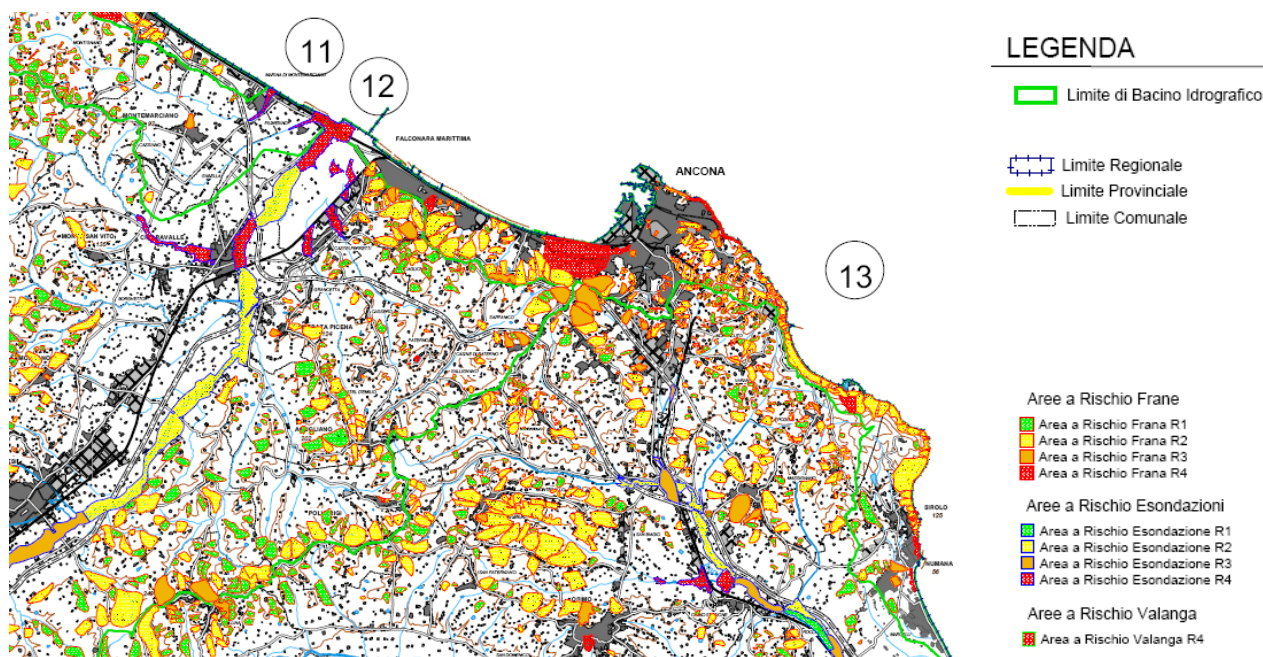
Il lavoro svolto dall'Ufficio di Piano per la **cartografazione dei vincoli relativi ai beni, monumentali, architettonici, archeologici e paesaggistici** che insistono sul territorio comunale di Ancona (svolto tra il 2007 e i primi mesi del 2009) ha consentito di costruire una mappatura sintetica collegata ad un'unica banca-dati contenente le informazioni necessarie e indispensabili sui beni vincolati, sistematizzate a partire da un'attività di verifica e aggiornamento della corrispondenza fra i decreti di vincolo, le rispettive indicazioni catastali e la cartografia aerofotogrammetria aggiornata del Comune. La documentazione di base è dunque quella dei decreti di vincolo notificati dalle Sovrintendenze al Comune di Ancona, verificati e integrati con le informazioni ricevute dalle Sovrintendenze stesse. Il lavoro riveste una particolare importanza perché le Sovrintendenze preposte non posseggono una documentazione informatizzata dei vincoli – testuale, grafica e alfanumerica – e quindi il lavoro svolto potrà svolgere una funzione importante nel futuro Piano Strutturale del Comune di Ancona. Non solo perché contribuirà, opportunamente validata da tutti gli Enti interessati, a costruire il riferimento fondamentale dei contenuti conformativi provenienti dai piani e dai dispositivi normativi sovraordinati; ma anche perché costituirà uno strumento utile, agile e unificato, per gli utenti del Piano al fine di consultare verificare, in un unico elaborato, l'insieme dei vincoli sovraordinati. Uno sguardo generale e di dettaglio della tavola di sintesi evidenzia:

- l'ampia presenza di vincoli connessi alle tutele paesistico-ambientali (ex L. 431/85 ed ex L. 1497/39) che, per quel che riguarda il Conero, sono stati rafforzati dalla perimetrazione del Parco Regionale e, per quel che riguarda i corpi idrici, dalle previsioni del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), come vedremo più avanti;
- la pervasività del perimetro dell'"area ad elevato rischio di crisi ambientale" (AERCA) che investe, come abbiamo già detto in un precedente capitolo, una fascia consistente del territorio comunale e cioè l'intero versante di affaccio costiero dal confine nord alla falesia;
- la rilevante e diffusa presenza di vincoli architettonici e monumentali (ex L. 1089/39) nell'area centrale storica a testimonianza del suo grande valore stratificato e fortemente interconnesso con i connotati paesaggistici della città.

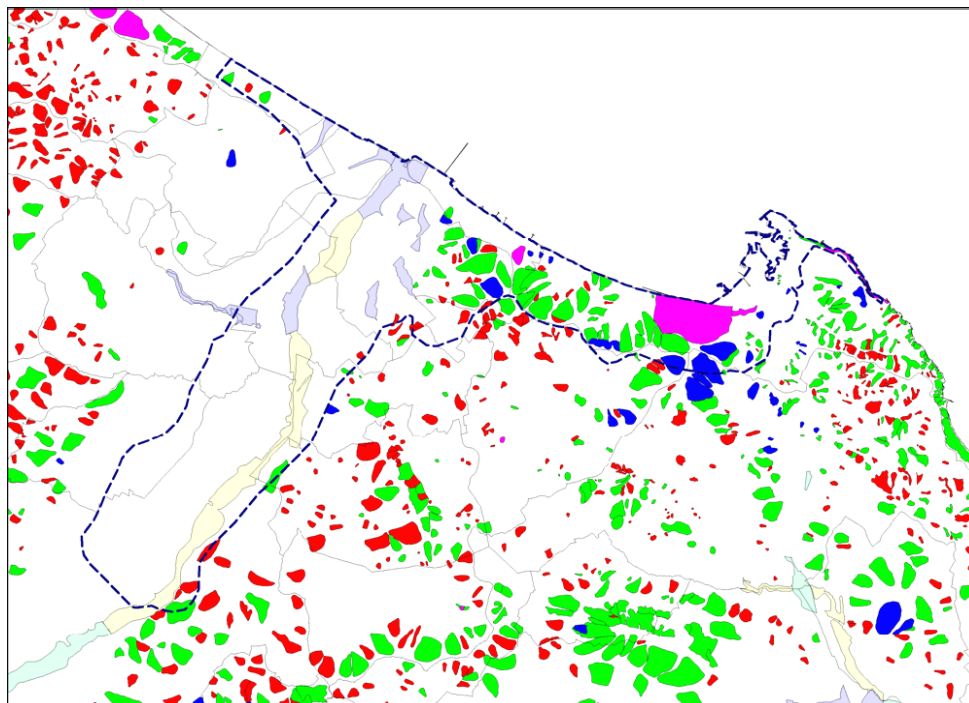




Il quadro dei vincoli suesposto va completato con uno sguardo anche alle indicazioni del **Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI)** (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 116 del 21.01.2004) e, in particolare, della "Carta del rischio idrogeologico", che rafforzano e integrano le considerazioni suesposte:



In particolare si rileva che, se si sovrappone la "Carta del rischio idrogeologico" con il perimetro dell'"area ad elevato rischio di crisi ambientale" (AERCA), esiste una sostanziale coerenza tra il suo perimetro e la concentrazione delle principali aree di dissesto e rischio idraulico e da frana, come già rilevato peraltro dallo stesso Piano di risanamento dell'AERCA (v. tavola successiva).



Se incrociamo questo quadro con quello che emerge dalla pianificazione sovraordinata di carattere strettamente ambientale e paesaggistica (PEAR, Piano di risanamento AERCA, PPAR) e dai contenuti ambientali e paesaggistici della pianificazione territoriale (PIT, PTCP) e della programmazione strategica (QSN, QSR, POR-FESR, DST), è possibile rafforzare la valutazione già espressa commentando la rilevanza della questione infrastrutturale per Ancona: e cioè **la necessità di coniugare un modello di sviluppo locale e di trasformazione urbana in cui coesistano l'innovazione produttiva e dei servizi legata alle prospettive della "velocità" del cambiamento indotto dalla Piattaforma logistica anconetana e la valorizzazione dei connotati produttivi, sociali e culturali identitari del territorio anconetano e della loro fertile "lentezza"**. In questa irriducibile, sinergica duplicità, assume centralità un indirizzo strategico fortemente rivolto alle questioni della **sostenibilità, con una particolare accentuazione per gli aspetti energetici, il rinnovo del patrimonio edilizio secondo principi ecologici, la salvaguardia dei paesaggi urbani, agrari e naturalistici qualificanti e caratterizzanti, la creazione di nuovi parchi urbani e territoriali capaci di fare rete con quelli esistenti, il risanamento dei dissesti idrogeologici e delle situazioni eccezionali di rischio idraulico e frana, la riduzione del consumo e dei processi di impermeabilizzazione di suolo.**